# SEAL: a language for self adaptive agents

## Marco Tinacci

## $28 \ \mathrm{maggio} \ 2012$

## Indice

1	Syntax 1.1 Syntactic sugar	<b>2</b> 3
2	Semantic	
3	Examples	5
4	Code translation 4.1 Prism	<b>5</b>

## 1 Syntax

```
actions{ actions}
    program
                ::=
                       subject module
                       targets
                       environment\\
                       ranges{ranges}
      targets
                ::=
environment\\
                       module
                                     environment\ environment
                ::=
                                       actions, actions
     actions
                       action-label
                ::=
                       module-name.id in(value, value, value)
      ranges
                ::=
                       module module-name{variables rules}
     module
                ::=
                       \mathsf{type}\;\mathsf{id} = expression; \quad | \quad \mathit{variables}\; \mathit{variables}
   variables
                ::=
  expression
                ::=
                       module-name(params) | system ||_A system
     system
                ::=
                       void
                                 expression | params, params
     params
                ::=
                       condition[action-label] \Rightarrow distribution | rules, rule
       rules
                ::=
   condition
                ::=
                       E id : module-name . condition
                                                             expression \bowtie expression
                       true | condition or condition
                                                                ! condition
\ distribution
                       < expression > update; | distribution # distribution
      update
                ::=
                       id = expression \mid noaction \mid update ; update
                                         env.remove id : module-name . condition
                       env.add system
```

Sono state omesse le descrizioni di alcuni simboli per alleggerire la lettura della sintassi:

- $\bullet$  m: riferimento alla definizione di un modulo,
- A: insieme di azioni di sincronizzazione,
- e: espressione,
- $\bullet\,$   $\bowtie:$  operatore di confronto,
- x: dichiarazione di un identificatore,
- a: label azione.

L'insieme dei moduli sarà quindi del tipo

$$M \subseteq \gamma \times \mathbb{VAR} \times \cdots \times \mathbb{VAR}$$

#### 1.1 Syntactic sugar

Inseriamo un costrutto tale da poter inserire una condizione di abilitazione sugli elementi del supporto della distribuzione:

$$\beta[a] \Rightarrow < e, \beta' > \alpha \oplus \delta \equiv \beta \land \beta'[a] \Rightarrow < e > \alpha \oplus \delta, \beta \land \neg \beta'[a] \Rightarrow \delta$$

#### 2 Semantic

Andiamo a dare un'introduzione informale alla semantica del linguaggio descritto:

- System: un sistema può essere definito tramite un singolo modulo  $(m \ e)$  un riferimento alla definizione di un modulo) o attraverso la composizione parallela di più sistemi su di un insieme di azioni di sincronizzazione  $A \subseteq Act$ :
- Rule: un insieme di regole definisce il comportamento di un modulo, se vale la condizione  $\beta$  si può passare alla valutazione della distribuzione  $\delta$ ;
- Condition: descrive una condizione fornendo anche un operatore di quantificatore esistenziale sui moduli;
- Distribution: descrive una distribuzione probabilistica di azioni  $\alpha$ , dove ogni azione è accompagnata da un'espressione e, che ne descrive il peso, e un'azione a;
- Action: un azione descrive un aggiornamento dello stato, che può consistere nell'assegnamento di una, nessuna, o più variabili.

Definiamo la semantica del linguaggio in termini di *Markov Decision Processes*. Alla definizione di ogni modulo sarà assegnata una *MDP* della forma:

$$(\Sigma, Act, \rightarrow_{\rho}, \sigma_0)$$

dove

- $\Sigma = \{\sigma | \sigma : \mathbb{VAR} \to \mathbb{VAL}\}$  è l'insieme degli stati rappresentati da funzioni che mappano variabili in valori,
- Act l'insieme delle azioni,
- $\rightarrow_{\rho}\subseteq \Sigma \times Act \times Dist(U)$  è la relazione di avanzamento di stato,
- $\sigma_0 \in \Sigma$  è lo stato iniziale,
- $\rho \subseteq \beta \times Act \times Dist(U)$  è la struttura statica del MDP,
- $U = \{u|u: \Sigma \to \Sigma\}$  è l'insieme delle funzioni update di aggiornamento di stato.

$$\frac{(g, a, d) \in \rho}{\sigma \xrightarrow{a}_{\rho} d(\sigma)} \sigma \models g \quad \text{(Update)}$$

$$\rho_m = \{(g, a, d) \mid \gamma_m = g[a] \Rightarrow \langle e_1 \rangle \alpha_1 \oplus \cdots \oplus \langle e_n \rangle \alpha_n, d = [u_{\alpha_{i1}} : p_1, \dots, u_{\alpha_{in}} : p_n]\}$$

dove  $u_{\alpha} \in U$  è una funzione update definita nel seguente modo

$$u_{\alpha}(\sigma) = \begin{cases} \sigma[eval(e)/x] & \text{se } \alpha = x = e; \\ \sigma & \text{se } \alpha = \mathbf{noaction}; \\ u_{\alpha''}(u_{\alpha'}(\sigma)) & \text{se } \alpha = \alpha'\alpha'' \end{cases}$$

Le probabilità sono invece calcolate nel seguente modo

$$p_i = \frac{eval(e_i)}{\sum_{j=1}^n eval(e_j)}, i = 1, \dots, n$$

Salendo dal livello dei moduli a quello dei sistemi, introduciamo  $\Pi \in Dist(S)$  per indicare distribuzioni di sistemi. Il sistema sarà rappresentato dal MDP risultante dal parallelo dei MDP che lo compongono.

$$\frac{\sigma_m \xrightarrow{a}_{\rho_m} d(\sigma_m)}{S \xrightarrow{a} \Pi} m \in S \qquad \text{(Update)}$$

$$\frac{S_1 \xrightarrow{a} \Pi_1 \quad S_2 \xrightarrow{a} \Pi_2}{S_1 \mid \mid_A S_2 \xrightarrow{a} \Pi_1 \mid\mid_A \Pi_2} a \in A \quad \text{(Sync)}$$

$$\frac{S_1 \xrightarrow{a} \Pi_1}{S_1 \mid\mid_A S_2 \xrightarrow{a} \Pi_1 \mid\mid_A S_2} a \notin A \quad \text{(Async 1)}$$

$$\frac{S_2 \xrightarrow{a} \Pi_2}{S_1 \mid\mid_A S_2 \xrightarrow{a} S_1 \mid\mid_A \Pi_2} a \notin A \quad \text{(Async 2)}$$

Rimane da definire come si comporta l'operatore di composizione parallela tra un sistema e una distribuzione e tra due distribuzioni.

$$\Pi_1 \mid\mid_A S_2(S) = \begin{cases} \Pi_1(S_1') & \text{se } S = S_1' \mid\mid_A S_2 \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

$$S_1 \mid\mid_A \Pi_2(S) = \begin{cases} \Pi_2(S_2') & \text{se } S = S_1 \mid\mid_A S_2' \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

$$\Pi_1 \mid\mid_A \Pi_2(S) = \begin{cases} \Pi_1(S_1) \cdot \Pi_2(S_2) & \text{se } S = S_1 \mid\mid_A S_2 \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

### 3 Examples

Esempio di un modulo di robot che esegue una random walk su una griglia escludedo dalla scelta probabilistica le direzioni adiacenti occupate:

```
\begin{array}{ll} m_1() & \triangleq & \mathbf{true}[step] \Rightarrow \\ & < 1, \neg \; \exists \; m_1 \; v : v.x = x \; \mathbf{and} \; v.y = y+1 > y = y+1; \# \\ & < 1, \neg \; \exists \; m_1 \; v : v.x = x \; \mathbf{and} \; v.y = y-1 > y = y-1; \# \\ & < 1, \neg \; \exists \; m_1 \; v : v.x = x+1 \; \mathbf{and} \; v.y = y > x = x+1; \# \\ & < 1, \neg \; \exists \; m_1 \; v : v.x = x-1 \; \mathbf{and} \; v.y = y > x = x-1; \# \\ & < 1, \mathbf{true} > \mathbf{noaction}; \end{array}
```

Esempio di un modulo di robot analogo al precedente con la differenza che la scelta della mossa viene fatta in modo nondeterministico:

```
\begin{array}{llll} m_2() & \triangleq & \neg \ E \ m_1 : v.(v.x = x \wedge v.y = y + 1) & [north] & \Rightarrow & <1 > y = y + 1; \\ & \neg \ E \ m_1 : v.(v.x = x \wedge v.y = y - 1) & [south] & \Rightarrow & <1 > y = y - 1; \\ & \neg \ E \ m_1 : v.(v.x = x + 1 \wedge v.y = y) & [east] & \Rightarrow & <1 > x = x + 1; \\ & \neg \ E \ m_1 : v.(v.x = x - 1 \wedge v.y = y) & [west] & \Rightarrow & <1 > x = x - 1; \\ & \mathbf{tt} & [stay] & \Rightarrow & <1 > \mathbf{noaction}; \end{array}
```

#### 4 Code translation

#### 4.1 Prism

La traduzione del sorgente SEAL in codice PRISM necessita di alcuni dati aggiuntivi riguardo le variabili dei moduli. Dato che PRISM lavora con uno spazio degli stati finito è necessario aggiungere informazioni che permettano di trattare le variabili intere e reali. Per le variabili intere sarà sufficiente specificare il range, mentre per le variabili reali dovrà essere specificata anche l'ampiezza dell'intervallo di discretizzazione.

La traduzione delle variabili viene descritta in tabella 1. Con a, b e delta rappresentiamo costanti intere, con e un'espressione SEAL e con e' la rispettiva traduzione in PRISM. I dati necessari alla discretizzazione vengono attualmente forniti direttamente nel file PRISM nella sezione ranges.

SEAL	Input file	PRISM
module m{	-	x:bool init e';
bool x = e;		
}		
module m {	m.y in (a,b);	y:[ab] init e';
<pre>int y = e;</pre>		
}		
module m {	m.z in (a,b,delta);	z:[0floor((a-b)/delta)]
		<pre>init ceil((e'-a)/delta);</pre>
float z = e;		
}		
z = e	<pre>m.z in (a,b,delta);</pre>	z' = ceil((e'-a)/delta)

Tabella 1: Traduzione da SEAL a PRISM